

Il Terzo Mondo

(... nello sport)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”

N. 20 / 2007-2008 (settimanale)

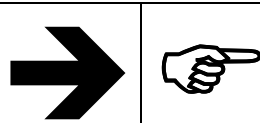
25 Giugno 2008 (anno XXXIII)

C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – C.F. 92000210523 - c.c.b. 20073.91 - Agenzia Siena - Banca di Credito Cooperativo Sovicille (SI) IBAN IT 61 L 08885 14200 000000020073. Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Preside del Comitato Provinciale: Doldo Claudio; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Ufficio Stampa: Bellucci Enrico; Fondatori Bernardoni Roberto Gioni Piergiorgio - Stampato in proprio, diffusione gratuita

Da recapitare a:

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



Siena

Sommario

**SOCIETÀ
2007/2008**

**TESSERATI
2007/2008**

**TESSERATI
2006/2007**

41

1.650

1.873

Area Segreteria

Orario estivo
Premiazioni attività sportiva

Finestra sul cortile

Ciao Presidenti

Presidenza Nazionale

Assemblea nazionale
Saluti e ringraziamenti
Volare alto con i piedi per terra

Tempo supplementare

Pechino 2008: oltre le Olimpiadi, oltre lo sport

Il CSI lo trovi su

Email: csisiena@tin.it
Provinciale: www.csisiena.net
Regionale: www.csitoscana.net
Nazionale: www.csi-net.it

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena n. 20 di mercoledì 25 Giugno 2008

Area Segreteria e Tesseramento

Orario estivo 2008

Con il mese di Luglio anche il CSI di Siena va in vacanza per riaprire con il mese di Settembre; nel periodo estivo la sede sarà aperta il solo pomeriggio del Mercoledì dalle 18,00 alle 19,30. Per comunicazioni urgenti rivolgersi al Presidente Provinciale Claudio Doldo 347 / 3134369, al Coordinatore dell'Area Organizzativa ed Amministrativa Maurizio Borghi 349 / 7256931.o al Consigliere Enrico Bellucci 335 / 8297151

Premiazioni attività sportiva 2007 / 2008

La Presidenza Provinciale ha deliberato lo svolgimento della cerimonia di premiazione per l'attività sportiva ed associativa 2007 / 2008 nel prossimo mese di Ottobre, in occasione dell'Assemblea Provinciale Ordinaria Elettiva per il rinnovo del Presidente e degli Organi Associativi del Comitato Provinciale. La data sarà oggetto di una specifica comunicazione.

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Concessione contributo a valere sulle risorse disponibili 2007

A conclusione dell'attività sportiva 2007 / 2008 ringraziamo la Deputazione Amministratrice della Fondazione ha deliberato, per la concessione del contributo di Euro 15.000 (cfr. notiziario ufficiale IL TERZO MONDO n. 8 del 19 Dicembre 2007).

Il contributo è stato utilizzato a fronte dello "Svolgimento attività istituzionale" nell'anno 2007 / 2008; ciò ci ha consentito di poter promuovere con maggior tranquillità la nostra attività sportiva, formativa e sociale, con un forte contenimento delle spese organizzative ed un ovvio beneficio, se pur indiretto, su tutta la nostra utenza (società e tesserati) sensibilmente incrementatasi nel corrente anno associativo

Presidenza Provinciale

Organi nazionali CSI 2008 / 2012

Ancora un senese eletto negli Organi Nazionali del Centro Sportivo Italiano in occasione dell'Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva, svoltasi a Chianciano Terme (SI) nei giorni 20 / 22 Giugno 2008.

Duccio Campani, Avvocato in Siena, già Presidente e Vice Presidente del Comitato Provinciale CSI di Siena negli anni settanta ed attualmente Presidente della Commissione Provinciale Giudicante del Comitato medesimo è stato eletto a membro del Collegio Nazionale dei Probiviri con 2.834 voti espressi sulle 7.677 società sportive – delle oltre 12.000 affiliate – presentatesi nella città termale per rinnovare il governo dell'associazione, ponendosi così non solo al secondo posto nella lista dei membri eletti all'importante Organo associativo nazionale, ma anche al secondo posto, per numero di voti, tra i membri eletti ai due Collegi Nazionali (revisori dei conti e probiviri)

L'elezione di Campani, oltre a rappresentare soprattutto un significativo riconoscimento per le competenze e l'attaccamento associativo del neo eletto, rappresenta anche un importante attestato di stima per i Comitati CSI Siena e di Toscana che hanno saputo far confluire sul candidato non solo i voti dei propri Comitati territorialmente vicini, ma anche di quelli di tutta la Circostrizione dell'Italia Centrale e di molti altri Comitati delle Circostrizioni Nord, Sud e Isole.

Duccio Campani sostituisce nell'incarico di Membro del Collegio Nazionale dei Probiviri l'Avvocato Otello Mancini, anch'esso membro del Comitato CSI di Siena e responsabile regionale del Gruppo Arbitri CSI di Toscana, che ha ricoperto il medesimo ruolo per due mandati quadriennali consecutivi dal 2000 al 2008.

E' doveroso infine evidenziare che l'impegno compatto dei Comitati CSI di Toscana ha inoltre consentito la rielezione in seno al Consiglio Nazionale di due membri (su tre candidati), dirigenti di propri Comitati Territoriali, Paoletti Daniele (CSI Prato) e Faraci Carlo (CSI Pisa) - sugli otto consiglieri eleggibili per la Circoscrizione Centro -- il primo è stato successivamente eletto membro della Presidenza Nazionale dell'Associazione.

Al neo eletti ed al membro uscente vanno i ringraziamenti e gli auguri di tutta l'Associazione di Siena e di Toscana.

Finestra sul cortile

Ciao Presidenti

Fabio Cerretani

E' giunto il momento dei saluti; a Chianciano Terme ho condiviso con voi, se pure a distanza - in occasione dell'Assemblea Nazionale - il passaggio del "testimone" tra due importanti amici dell'associazione verso i quali mi lega, da più o meno anni, un rapporto di stima, gratitudine ed amicizia, pur con qualche incomprensione di percorso, ma prevale il ricordo di momenti di intensa ed importante condivisione associativa.

Preferisco parlare di un passaggio di testimone, piuttosto che di un burocratico passaggio di consegne, sia perché siamo un'Associazione "sportiva", sia perché è con un "testimone" che si dà continuità alla gara, ovvero al gioco, o meglio all'impegno per la vittoria della squadra, nel nostro caso il CSI; in sintesi mi attendo un "cambiamento nella continuità" nei valori, nei progetti, nell'educazione, nella cultura; un po' come in natura, nella quale nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

Anche nel CSI qualcosa si dovrà trasformare, come emerso dagli interventi assembleari e dalla relazione di Achini, ma le radici dovranno rimanere ben salde e forse riscoperte.

Carissimi Edio e Massimo vi ringrazio per quanto avete fatto e andrete a fare per il bene del CSI e vi auguro un futuro sereno e ricco di gioie e soddisfazioni.

Ciao Presidenti.....

Presidenza Nazionale

Assemblea nazionale

Massimo Achini è il nuovo presidente nazionale del Centro Sportivo Italiano. La guida dell'associazione per il quadriennio 2008-2012 gli è stata consegnata dall'assemblea nazionale elettiva del CSI svoltasi a Chianciano Terme (SI). Achini, 42 anni, fin qui presidente del Comitato di Milano, ha raccolto 7462 voti sulle 7.677 società sportive – delle oltre 12.000 affiliate – presentatesi nella città termale per rinnovare il governo dell'associazione.

Insieme al presidente nazionale, l'assemblea ha eletto il nuovo Consiglio Nazionale, il Collegio nazionale dei revisori dei conti e il suo presidente, il Collegio nazionale dei probiviri.

Suddivisa per tre circoscrizioni – Nord, Centro, Sud – l'elezione dei consiglieri nazionali ha rinnovato per poco meno del 50% il massimo organismo del CSI. Siedono nel C. N. per il Nord, in ordine per numero di voti conseguiti: Vittorio Bosio, comitato di Bergamo; Rita Zoccatelli, Verona, Giancarlo Zanafredi, Mantova; Paolo Fasani, Pavia; Marco Guizzardi, Ravenna; Giuseppe Vaccari, Reggio Emilia; Florio Maurizio Manghi, Parma; Stefano Gurioli, Forlì; Enrico Dago, Verbania; Andrea Piatti, Torino; Walter Bergami, Bologna; Diego Mazzaro, Treviso; Ernesto Gusella, Padova; Giovanna Tagliabue, Como; Pietro Albanese, Vallecarnonica; Annamaria Manara, Cremona.

Per il Centro: Michele Marchetti, Teramo; Daniele Paoletti, Prato; Carlo Faraci, Pisa; Daniele Pasquini, Roma; Alessandro Pellas Roma; Alessandro Rossi, Perugia; Maurizio Federico, Frosinone; Tarcisio Antognozzi, Macerata.

Per il Sud e Isole: Santo Gagliano, Catania; Serafina Grandolfo, Bari; Salvatore Maturo, Napoli; Monica Muro, Trapani; Alessandro Diviggiano, Brindisi; Paolo Cicciù, Reggio Calabria; Luigi Di Caprio, Caserta; Mario Gavino Casu, Sassari.

Presidente del Collegio nazionale dei revisori dei conti è stato eletto Andrea Lucarelli, membri del medesimo Collegio: Angelo Petrella e Renato Vailati effettivi, Aldo Monaci e Sonia Diso, supplenti. I nuovi probiviri sono: Gino Bergonzini, Duccio Campani, Giovanni Mazzeo, Roberto Ricchini, Cirino Cassarino, Sante Emilio Miraglia.

Nella prima riunione del Consiglio Nazionale, per esprimere i due vice presidenti sono stati confermati Vittorio Bosio quale vicario, e Santo Gagliano. Membri di Presidenza: Enrico Dago, Salvatore Maturo, Daniele Paoletti, Alessandro Pellas, Giuseppe Vaccari, Rita Zoccatelli. La riunione è stata preceduta dalla Messa celebrata dal consulente ecclesiastico nazionale, Claudio Paganini, al quale a Chianciano è pervenuta la nomina a Monsignore.

Le votazioni per il rinnovo delle cariche associative sono state precedute dai due attesi interventi del presidente uscente, Edio Costantini, e del candidato alla sua successione, Massimo Achini che riportiamo di seguito.

Saluti e ringraziamenti

Relazione del Presidente Nazionale CSI uscente Edio Costantini in occasione dell'Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva del Centro Sportivo Italiano, svoltasi a Chianciano Terme nei giorni 20 / 22 Giugno 2008

Il mio "Benvenuto" a tutti voi e un "Grazie" di cuore per la vostra presenza.

"Le cose vere della vita – dice Oscar Wilde – non si studiano né si imparano ma si incontrano".

Sono gli "incontri" con le persone, sono le esperienze che ti cambiano la vita, che ti aiutano a lottare, a cercare, a conquistare l'impossibile, a dare speranza, forza e concretezza alle idee.

Pertanto, al termine del mio secondo mandato da presidente nazionale desidero ringraziare quanti mi hanno accompagnato e sostenuto in questo percorso, e soprattutto, mi hanno aiutato a dimostrare con i fatti e con uno stile di vita sobrio e moralmente rigoroso ciò che avevo pronunciato e detto a parole...

L'elenco delle persone e degli amici è lungo, e spero di non dimenticare nessuno.

Anzitutto un saluto particolare ed un ringraziamento ad ognuno di voi ed alle vostre famiglie, quale espressione delle decine di migliaia di dirigenti ed operatori associativi, senza il cui impegno e dedizione non sarebbe possibile quel miracolo quotidiano che si chiama Centro Sportivo Italiano.

Un saluto cordialissimo e pieno di gratitudine e riconoscenza va al mio carissimo amico S. E. Mons. Carlo Mazza, vescovo di Fidenza.

Con lui ho vissuto la fatica fruttuosa di un dialogo franco, di un confronto delle idee prezioso, soprattutto nel momento delle scelte difficili.

Esprimo vivissima riconoscenza ed un plauso incondizionato agli amici della Direzione nazionale e al Consulente ecclesiastico nazionale, con i quali ho condiviso i momenti bui e le gioie, gli oneri e l'onore del mio incarico.

Un grazie particolare ai dipendenti della Presidenza nazionale, dei quali ho avuto modo di apprezzare, nella quotidianità, l'impegno e la disponibilità anche quando le circostanze richiedevano di non tener conto degli orari e delle festività.

Con loro ringrazio tutti i collaboratori del CSI, che pur vivendo una condizione di precariato hanno svolto il loro lavoro con grande serietà.

Un saluto ed un grazie particolare ai Presidenti e ai Consulenti ecclesiastici delle Società sportive, dei Comitati territoriali e regionali per il loro "servizio" generoso e gratuito, e per la loro passione educativa.

L'attività sportiva ed associativa offre spazio e tempo per mettere alla prova le nostre convinzioni sulla sua capacità socializzante ed educativa. Lo sport del CSI deve continuare ad offrire ragioni di vita ai giovani. Allenamento alla fatica, al sacrificio, al rispetto degli altri e delle regole, a migliorare se stessi, a lottare, sudare...

Diventa perciò urgente per noi tutti ripensare e diffondere i capisaldi del nostro progetto culturale e sportivo ancorandolo ad un sempre più forte impegno educativo.

Grazie al Consiglio nazionale, alla Presidenza nazionale, al Collegio dei Revisori dei conti, al Collegio dei Probiviri, al Procuratore associativo.

Vorrei che i saluti e i ringraziamenti andassero anche fuori da questa sala e raggiungessero molti amici, ai quali desidero di cuore far arrivare una parola densa di gratitudine.

Il mio primo pensiero va al segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, S. E. Mons. Giuseppe

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

Betori, per la sua amicizia, la sua vicinanza, la sua costante attenzione all'Associazione.

Le parole di saluto che mi ha fatto pervenire per questa Assemblea mi hanno gratificato e toccato il cuore per l'intensità, la vicinanza, la benevolenza che esprimono.

Un saluto ed un grazie a S. E. Card. Tarcisio Bertone. In lui ho trovato, e il CSI con me, una straordinaria fonte di incoraggiamento e di sostegno, che, oltre a gratificare il nostro lavoro, ci ha spronato verso mete, a volte, impensabili da raggiungere

Un grazie e un augurio particolare per il loro apostolato a S.E. Card. Stanislaw Rilko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, al segretario S. E. Mons. Josef Clemens, al direttore dell'ufficio Chiesa e sport, P. Kevin Lixey. Un grazie di cuore al Cardinal Rylko, per il messaggio che ci ha inviato.

Con loro ho collaborato efficacemente in questi anni e il rapporto di stima e di amicizia ha dato origine a nuove "sfide" e nuove collaborazioni che hanno già trovato concretezza con la costituzione della Fondazione "Giovanni Paolo II per lo sport" che avrà il compito di sostenere le iniziative culturali, educative e sportive della Santa Sede.

Vorrei che un saluto particolare giungesse, anche a nome di ciascuno di voi, al santo Padre; un saluto e un augurio per la sua missione. Da parte mia c'è immensa riconoscenza per avermi nominato suo Consultore.

Un ringraziamento particolare va all'Azione Cattolica Italiana, che quest'anno ha festeggiato i suoi 140 anni di gloriosa presenza nella comunità cristiana e civile del nostro Paese. E' stato un lungo percorso, contrassegnato da tante battaglie di civiltà, ispirate dalle condizioni storiche e sociali di ciascuna epoca. Questo contributo alla storia italiana è agli atti, e nessuno può sognarsi di cancellarlo o sminuirlo.

Un contributo che non è stato solo di idee, ma di cultura e di persone, poiché nelle fila dell'associazione sono cresciute, per essere poi donate generosamente alla società civile, personalità di grande spessore, capaci di saper coniugare in ogni campo i valori umani e cristiani con le competenze tecniche e professionali.

Personalmente, all'Azione Cattolica devo tutta la mia formazione: culturale, spirituale e professionale, come dirigente prima di azienda e poi del CSI. Nella lunga militanza ho scoperto i valori fondamentali per cui vale la pena vivere la vita, impegnarsi, essere costruttore di speranza e, soprattutto, non mollare mai. Ho imparato a lavorare sul territorio, in parrocchia, e quindi, via via, ad assumermi responsabilità sociali e politiche, senza perdere di vista il punto di origine, poiché il patrimonio acquisito in Azione Cattolica è quanto ancora ispira il mio cammino e il mio ruolo.

Proprio la familiarità con l'associazione, che non è mai venuta meno, mi ha spinto talvolta ad interrogarmi su cosa ancora essa è chiamata a dare al mondo ecclesiale e civile. Ebbene, confesso di avere avvertito più volte la mancanza dell'azione formativa e del sostegno culturale che l'Azione Cattolica un tempo sapeva assicurare al CSI.

Una mancanza che ho particolarmente avvertito nel momento di dover formulare i percorsi formativi del CSI, convinto come ero - e ancora sono - che i percorsi formativi delle associazioni consorelle dovrebbero tornare a sorreggersi, ad ispirarsi a vicenda, a procedere in modo unitario.

Una sensazione che non è solo mia: spesso girando l'Italia ho sentito risuonare - in molti nostri incontri e convegni - l'espressione: «Ci manca l'Azione Cattolica».

Purtroppo il cammino delle associazioni cattoliche si è disgiunto, diventando spesso autoreferenziale: ciascuno ha preso la sua strada e sembra quasi impossibile rimettersi insieme. Eppure in qualche modo si dovrà arrivare a farlo, perché questa è l'unica via per non perdersi come vecchie sigle in un mondo nuovo.

Infine, un ringraziamento tutto particolare va alla Provvidenza di Dio, che ha sempre guidato la mia vita e quella dell'Associazione, consentendomi di incontrare nel CSI tante persone decisive per il mio percorso esistenziale.

Se non avessi incontrato Donato Mosella, che mi fece nominare segretario nazionale nel lontano 1991, e poi vice presidente nazionale, non avrei mai avuto il privilegio di essere il presidente nazionale di questa grande associazione.

Grazie di cuore a Donato.

Il CSI è un'associazione che svolge un ruolo politico all'interno del Paese e nel sistema sportivo.

Nei miei otto anni di mandato da presidente ho cercato di avere un rapporto propositivo con le istituzioni politiche e sportive, sempre sostenendo le ragioni dello sport educativo.

Qualche passo avanti è stato fatto, molto resta da fare.

In particolare, dalle forze parlamentari del nostro paese vorrei vedere finalmente una chiara comprensione di una politica sportiva che investa nello sport di cittadinanza.

Vorremmo vedere ascoltate con maggiore attenzione le parole del Papa attraverso l'assunzione di politiche e di provvedimenti a favore delle famiglie, della scuola, del lavoro precario, del contrasto alle povertà, alle marginalità provocate da un'emergenza educativa che incombe sulle nuove generazioni.

Dal governo dello sport vorrei vedere una altrettanto chiara comprensione del ruolo che lo sport **deve** avere (e non soltanto **può** avere) nel concorrere a risolvere i mali della società.

Lo sport è un tutt'uno con la società. Se questa soffre, lo sport non può tirarsi indietro dicendo "Non è compito mio, io devo pensare soltanto ad allenare gli atleti e a preparare le gare".

E non c'è dubbio che in questa fase storica il paese stia soffrendo come non accadeva da decenni, e c'è il dubbio fondato che tale stato di sofferenza si aggravi se viene ignorato.

Si pensi al problema delle periferie.

Pensavamo che i problemi delle periferie appartenessero solo a certe metropoli straniere. Ora ci siamo accorti che anche le nostre periferie si stanno trasformando in bacini di malessere, dove si alzano muri a dividere i "buoni" dai "cattivi", dove si organizzano ronde notturne, rivolte, caccia al marginale.

C'è una realtà che tanti di noi vivono e sperimentano quotidianamente, fatta di disagio sociale, insicurezza, diffidenza verso l'altro.

Ogni città, piccola o grande, sembra avere la sua periferia, con i suoi disagi, le sue paure, le sue "immondizie", le emergenze che, trascurate a lungo, sono diventate croniche.

Ora si invoca la frenata brusca, il varo di misure repressive.

Alla fine non si otterrà altro che trasferire nelle prigioni, già stracolme di diseredati, l'emergenza che c'è nelle strade, rimuovendola dai nostri occhi per sentirci tranquilli.

È un problema che ci interpella, anche se la politica non se ne accorge.

Le emergenze, da quella educativa a quella sociale e alla crisi di legalità, non si risolvono solo con le misure repressive.

Bisogna fare di più. Abbiamo costruito un modello di civiltà che si apre a pochi ed esclude tanti.

Le nuove povertà avanzano, e ridurre le spese sociali per sostenere le grandi aziende sembra essere l'unica strategia nota ai governi.

Tra i nuovi poveri ci sono anche i giovani, poiché le povertà non sono solo quelle da reddito.

Salviamo almeno loro, il loro futuro. Ricominciamo da loro, mettendogli a disposizione, partendo dai quartieri "sensibili", luoghi educativi ed attività sportive per attivare relazioni sociali, recuperare fiducia, dare senso alle loro esistenze.

La scuola e la parrocchia continuano ad essere e rappresentare il cuore delle nostre attenzioni, e dunque i luoghi privilegiati per promuovere significative esperienze di sport.

Cari amici, ogni tanto si sente dire che il CSI, girata la boa dei 100 anni, è forse un'associazione sopravvissuta alle sue ragioni di origine.

Niente è più sbagliato.

C'è bisogno di CSI, del solito, "vecchio" e sempre "nuovo" CSI, perché c'è bisogno ancora oggi di chi vada incontro ai giovani, li accolga, li aiuti a crescere, e così facendo concorra a piantare i semi per un futuro migliore per il paese.

Bene. Dovrei stare un giorno intero a ringraziare, tante le cose fatte e tante le persone che ho incontrato...

Gustiamoci questa bella giornata di festa per tutti, nessuno escluso.

Sulla pagina CSI pubblicata oggi da *Avvenire*, il nostro consulente, don Claudio Paganini, ha ricordato sagacemente lo storia di quel parroco che durante la S. Messa di saluto ai suoi fedeli disse: "Ringrazio Dio perché ho avuto il singolare dono di rendere tutti contenti. Certo, perché una buona metà di voi è stata contenta di lavorare con me in questi anni, l'altra metà, invece, è contenta oggi perché lascio...".

Anch'io, almeno per un giorno, ho il singolare dono di rendere tutti contenti.

Siamo qui, con il carico delle nostre responsabilità e ben consapevoli dei nostri limiti ma anche dei nostri doni e della capacità generosa, della nostra disponibilità e della nostra intelligenza a trovare vie nuove per dare concretezza al nostro progetto sportivo ed educativo in un mondo che cambia sotto i nostri occhi.

Questa consapevolezza ci sostiene e ci incoraggia e insieme dà ragione al nostro essere qui riuniti in atteggiamento di ascolto e di attiva corresponsabilità per promuovere i modi di rendere ancora più incisiva ed attuale la presenza e l'opera del CSI nel tessuto sociale attuale.

Abbiamo un patrimonio specificatamente nostro, un patrimonio ricevuto, che non possiamo disperdere né nascondere, che dobbiamo difendere, coltivare e offrire alla società civile. Se non lo facessimo, commetteremmo un collettivo peccato di omissione. I valori cristiani a cui ci ispiriamo sono gli stessi che hanno sostenuto generazioni e generazioni di italiani ed hanno dato loro la forza di amare, di sposarsi, di lavorare, di avere figli, di educarli, di far fronte alle difficoltà di cui pure è intessuta la nostra storia.

E' a questi valori che il CSI delle origini ha attinto e che sono poi diventati i "fondamentali" del nostro progetto culturale e sportivo e continuano, ancora oggi, ad essere il collante che unisce tutta la sua classe dirigente e tutti i suoi operatori.

Su questi principi Luigi Gedda ha fondato nel lontano 1944 il CSI, una grande associazione di promozione sportiva, che è stata negli anni fattore di progresso e di crescita culturale per tutto il movimento sportivo italiano.

E' cresciuto negli anni, un CSI "aggressivo", capace di lasciare traccia concreta della sua presenza sul territorio. Un CSI "competitivo", "attraattivo" capace di saper competere, contrastare ogni forma di svuotamento etico della pratica sportiva.

Un CSI "istituzionale" e "rassicurante" capace di collaborare con tutte le istituzioni, da quelle scolastiche, a quelle ecclesiali ed amministrative. Un CSI sempre pronto a battersi per orientare le politiche sportive a favore delle fasce più deboli della società.

Ho già avuto modo di ricordare che governare un'associazione grande e complessa come il CSI, con una tradizione così lunga e luminosa alle spalle, non è semplice.

I problemi da affrontare sono molti, e non danno tregua: problemi politici, culturali, decisionali, finanziari, organizzativi.

È una responsabilità enorme.

Ma a questa responsabilità non si sfugge.

Non può sfuggire il presidente nazionale, non può sfuggire un presidente di Comitato o di società sportiva.

Cedere alla tentazione di semplificarsi la vita, amministrando l'amministrabile, sarebbe come stracciare la carta di identità del CSI, spezzare la sua storia, condannarlo all'omologazione con lo sport di mercato.

Credo che quanti avranno la responsabilità di governo dell'associazione nei prossimi anni debbano porsi come compito principale non tanto gestire campionati, ma continuare a rinnovare l'offerta educativa del CSI, come si è fatto negli ultimi anni con la promozione dei circoli culturali sportivi in parrocchia e la formazione degli educatori.

L'ho detto tante volte: se la nostra proposta sportiva non vale a dare senso e significato alla vita delle persone, e in particolare alla vita dei ragazzi e dei giovani, essa diventa un inutile trastullo in più nel mercato delle illusioni offerto dalla società odierna.

È importante partire da qui affinché il nostro incontro assembleare non si riduca ad una voluminosa raccolta di atti, ma si trasformi in un'occasione capace di rilanciare le gradi sfide, sapendo che esse non sono pie illusioni o semplici slogan, ma traguardi da conseguire con azioni concrete da realizzare sul territorio.

Una delle nostre ragioni più alte di questa Assemblea consiste nel rinnovare il Consiglio nazionale e tutti gli altri organismi, ma soprattutto per eleggere il nuovo presidente nazionale.

Massimo Achini è l'unico candidato, lui sarà il nuovo presidente che guiderà il CSI nei prossimi quattro anni.

Il mio amico Massimo Achini sa che quello che ho sulla lingua, ho nel cuore. Lui mi conosce bene, perché sin da giovanissimo ha sperimentato sulla sua pelle la mia amicizia, la mia sincerità e la mia franchezza.

Costituzionalmente sono contro le falsità e le incoerenze. Lui sa che per governare questa Associazione deve essere coraggioso, coerente, paziente ed umile.

Ho fiducia, possiamo avere fiducia, perché Massimo conosce bene queste virtù.

Per concludere, voglio leggere una brevissima poesia scritta da Claudio, uno dei tanti giovani che ha creduto follemente nella forza della felicità e dell'amore. Ci ha provato e riprovato con tutti i modi, compresi quelli sbagliati, senza riuscirci.

"Mi hanno detto che da una pianta secca può nascere un frutto, ed io ci credo.

Mi hanno detto che da una stanza buia, senza finestre può filtrare un raggio di sole, ed io ci credo.

Mi hanno detto che da una terra arida può nascere un fiore, ed io ci credo.

Mi hanno detto che il mondo sta morendo per mancanza di amore ed io, assolutamente non ci credo".

Ho voluto leggere questa poesia perché ognuno di voi possa lasciarsi provocare dalla forza dei suoi sentimenti.

Come lui, anche noi crediamo che l'amore c'è, esiste davvero, è un bene possibile.

Lo dimostra il nostro impegno costante nella promozione dei valori educativi dello sport. Basta avere chiari i "fondamentali" su cui appoggiare i nostri progetti sportivi, le nostre speranze, le nostre sconfitte.

È pur vero che la nostra quotidianità ci trascina spesso nel pantano delle banalità, dei risentimenti, delle offese, dei tradimenti e delle menzogne.

Ma l'amore non è un'idea, non è un proclama.

È una cosa vera, è il grande Avvenimento che cambia la vita, che muove le coscienze, che affascina e che conquista e dà concretezza al Bene.

L'Avvenimento è un incontro ed ha un nome. E' Qualcuno che entra ed accompagna le nostre esperienze, le nostre fatiche, le nostre solitudini. Le colora e le riscalda. E' un fuoco che brucia dentro, è un'energia che ti dà la forza di osare quando tutti scappano.

Coraggio, Massimo. La felicità, insegnava Aristotele, non può ridursi ad un istante, non può dipendere da un evento, ma deve durare nel tempo. Ecco perché la virtù non basta possederla ma occorre esercitarla costantemente attraverso le opere.

Sarai felice, perché non sarai solo e non peserà su di te la solitudine romana.

Perché ciò avvenga dovrai continuamente sperimentare sulla tua pelle l'esperienza della fraternità, dell'amicizia e del volersi bene attraverso il compito faticoso ma entusiasmante che sei chiamato a svolgere ogni giorno, attraverso l'opera di governo e di guida di questa grande e straordinaria Associazione.

Ogni tuo impegno a favore degli altri va donato così, senza temere la fatica necessaria né le eventuali sconfitte. Lo dico a te per ricordarti che senza questa prospettiva nell'animo, tutto il tuo "fare" sarà vano e inconsistente.

Come dice la poesia di Claudio, il mondo rischia di morire di mancanza d'amore. Risvegliare l'amore in noi e

negli altri è la cosa più importante che possiamo fare per costruire un CSI e un mondo migliore. Questo è il compito faticoso ed entusiasmante che ti attende. Questo è l'augurio che rivolgo a te, a me e a tutti. Il Signore ci faccia buona ogni strada.

Volare alto con i piedi per terra

Relazione del nuovo Presidente Nazionale CSI Massimo Achini in occasione dell'Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva del Centro Sportivo Italiano, svoltasi a Chianciano Terme nei giorni 20 / 22 Giugno 2008

Carissimi amici,

questa assemblea è destinata a lasciare un segno importante nella storia e nel presente del CSI. E' proprio così e non potrebbe essere diversamente.

Da dove partiamo? dove vogliamo andare? Quali strade vogliamo percorrere?

Sono queste le domande di fondo alle quali, insieme, dobbiamo dare risposte concrete. Da dove partiamo lo abbiamo vissuto e condiviso questa mattina con la relazione sullo stato sociale dell'Associazione e con un "grazie" a Edio ed a tutta la sua squadra per tutto quello che ha realizzato nel suo mandato. Nei mesi scorsi ho sempre sostenuto con forza e determinazione che la strada da seguire è quella di un *forte rinnovamento nella continuità*. Sono e resto convinto che questa sia l'unica strada possibile. Tuttavia è evidente che dire semplicemente questo non basta più. E' arrivato il tempo di guardare negli occhi il futuro e di condividere scelte e strategie.

Che cosa ci aspetta? Che mandato sarà quello di questo quadriennio?

Spesso ho sentito dire che ci potrebbe essere un mandato di transizione. Indubbiamente arriviamo da un periodo travagliato e complesso e quindi potrebbe essere ragionevole pensare ad un quadriennio improntato alla ricerca di un po' di serenità e di normalità. Non sarà così! O meglio non è questo quello che Vi propongo. Ad attenderci ci sarà un quadriennio caratterizzato da obiettivi ambiziosi!!! Meglio molto ambiziosi e impegnativi. Il perché di questa scelta è presto detto. Noi non siamo gente fatta per camminare su sentieri facili e comodi. Siamo gente fatta per scalare le grandi imprese... Per sfidare l'impossibile, per lottare per rendere concrete le utopie... Siete gente che vive così settimana dopo settimana nei Comitati e nelle società sportive... Siete persone meravigliose.

Di più. Siete veri eroi del quotidiano. Non scherzo! Come li chiamate voi i giovani, gli arbitri, i dirigenti, gli allenatori, i tecnici, i presidenti.. e tutte quelle persone che abitano le società sportive e il Comitato? Per questo a gente come Voi è giusto chiedere di condividere obiettivi forti e ambiziosi. Non solo.. Le sfide difficili hanno sempre fatto parte della nostra storia... Guardate questa immagine ... Già nel 1954 per festeggiare i 10 anni della sua nascita il Csi era capace di fare cose grandi... Oggi dobbiamo dimostrare di essere all'altezza del nostro passato.. Insomma spero di avervi convinto ad avere voglia, entusiasmo, energia... per provare a fare insieme cose grandi.. Ed allora partiamo dal ragionare su un grande obiettivo. Vi chiedo e mi chiedo se abbiamo – insieme - il coraggio di provare a crescere.

L'associazione- numeri alla mano - gode di buona salute ..ma possiamo fare meglio e di più... Ce la sentiamo di provare a far crescere l'Associazione del 10% in una sola stagione sportiva?

Aspettate a dire che è troppo difficile, che è follia... ho talmente fiducia in Voi e nei vostri Comitati da pensare che insieme ce la possiamo fare. Certo è una grande sfida.. Guardate i numeri Società sportive da 12.000 a 13.200 Tesserati da 772.000 a 850.000 Campionati da "chi lo sa"? a "in crescita" Passione educativa da immensa a immensa Non solo. Mi piacerebbe immaginare di riuscire a crescere insieme per crescere tutti. Di più crescere insieme a misura di ciascuno. Insomma non un'associazione divisa tra grandi e piccoli, tra forti e deboli.. ma un'associazione fatta di vera e concreta sussidiarietà dove ci si aiuta a fare in modo che ciascuno possa dare il meglio di sé.

Se condividiamo questa voglia di crescere ogni Comitato sarà chiamato a settembre a presentare i suoi reali e concreti obiettivi di crescita dedicando a questo tema una seduta del suo consiglio provinciale o regionale. Da noi i numeri non sono tutti ci mancherebbe. Ma crescere ha la sua importanza e lo sappiamo bene.. Certo per crescere e per fare grande il Csi servono strategie chiare e condivise Vi propongo 10 punti che riguardano le principali azioni strategiche da vivere insieme.

1 VALORIZZARE IL TERRITORIO

Parto da qui perché ritengo che sia la cosa più importante. Se preferite la priorità delle priorità. Nella testa dobbiamo avere chiare alcune verità

La vera vita dell'Associazione è in periferia. E' lì che il Csi vive e pulsa. Se non cresce e non viene valorizzata la periferia l'Associazione non potrà mai crescere

Oggi si avverte oggettivamente una distanza tra Centro e periferia. Dobbiamo insieme annullare subito questa distanza. Dobbiamo tornare a prenderci per mano mettendo nei fatti (e non solo a parole) al centro della vita associativa le società sportive e i Comitati Quali gli impegni concreti per valorizzare il territorio? Non è facile descrivere in pochi istanti una strategia così complessa. Vi dico solo che sarà una forte priorità del quadriennio. Non voglio però sottrarmi a qualche esempio concreto
Ascolto e confronto del territorio (permanete e sistematico)
Gemellaggi (abbiamo una ricchezza infinita dobbiamo condividerla di più)
Minor burocrazia (Chi ha vissuto e vive nei comitati sa che un'associazione agile e snella è indispensabile per aiutare il territorio)
Sono solo esempi ma credo siano sufficienti a rendere l'idea

2 TRA POLITICA E CITTADINANZA ATTIVA

Esserci nel rapporto con le Istituzioni è stato uno dei grandi successi dell'ultimo decennio. Dobbiamo proseguire su questa strada. Nei confronti delle istituzioni ecco qualche azione concreta

GOVERNO

Definizione di una nuova legge quadro sullo sport

Forme concrete di sostegno e finanziamento diretto alle società sportive (finanziaria, 5% mille, contributi..)

Creazione di una maggioranza parlamentare trasversale a favore dello sport di base

ENTI LOCALI

Qui' il ruolo da protagonista spetta ai Comitati Provinciali e Regionali

Al nazionale possono spettare questi compiti:

Servizio documentazione

Campagne annuali (palestre scolastiche - visite mediche - tariffe impiantistica - finanziamenti...)

Siamo chiamati a svolgere un ruolo politico importante anche nell'ambito del sistema sportivo

GIUNTE DEL CONI

Siamo stati la realtà più presente nelle giunte del Coni. Abbiamo inciso poco. Troppo poco. Dobbiamo cambiare marcia. Da gregari a capitani della definizione delle linee guida del sistema sportivo italiano. Come Relativamente semplice... Da "ognuno per se" a "una strategia politica condivisa e concordata"

FEDERAZIONI SPORTIVE

Apertura immediata di tavoli di confronto

Sottoscrizione convenzioni e protocolli intesa

IMPIANTISTICA SPORTIVA

Ormai sono numerosi i Comitati che direttamente o indirettamente gestiscono impianti. Dobbiamo mettere a confronto le esperienze.. far crescere la nostra capacità progettuale e gestionale...far diventare questo tema meno marginale nella vita del CSI.

INTERLOCUTORI DELLO SPORT DI VERTICE

"Non possiamo non considerare che i grandi campioni costituiscono modelli di riferimento per tanti giovani. Per questo non possiamo rassegnarci all'idea di uno sport professionistico poco attento alle sue responsabilità educative... E' una strada difficile ma chiedo al Csi di aprire un dialogo ed un tavolo di lavoro con il mondo professionistico per sperimentare un modo di lavorare insieme per il bene dei ragazzi e dei giovani.

Sono le parole che il Cardinale Dionigi Tettamanzi ha rivolto al Csi il 20 marzo del 2004 intervenendo al Congresso di Milano. Da allora – anche se con fatica- abbiamo realizzato esperienze significative come i protocolli d'intesa con Inter e Milan che hanno portato a destinare circa 80 mila euro a favore dello sport in Oratorio. Credo sia una strada che possiamo provare a percorrere con coraggio, pazienza e lungimiranza

3 I RAPPORTI CON LA CHIESA : LA SFIDA NELLE DIOCESI

Il Csi è sempre stato, è e sarà sempre parte viva della Chiesa Italiana. Questa è la nostra origine, la nostra storia, la nostra vita...e , ovviamente, anche il nostro futuro.. Oggi, grazie al lavoro del Presidente Costantini, godiamo di un'autorevolezza unica nei confronti della CEI e del Vaticano. Ora dobbiamo mettere a frutto questa autorevolezza e trasferirla nelle singole diocesi.

Qui' la situazione è veramente a macchia di leopardo.

Ci sono Diocesi in cui il Csi è protagonista.

Ci sono Diocesi in cui il CSI è accettato

Ci sono Diocesi in cui il Csi è sopportato

Ci sono Diocesi in cui il Csi è assente

Non sarà facile ma far crescere il livello di autorevolezza del Csi nelle singole Diocesi è la sfida di questo quadriennio

4 CONTENERE I COSTI

Dobbiamo condividere a viso aperto una riflessione delicata e importante. Ci sono sul tavolo due esigenze che dobbiamo riuscire a coniugare. Da un lato la situazione economica a livello nazionale è quella che è. Nessuna preoccupazione particolare ma è bene dirsi che le casse non sono certo piene. Non solo .. Preoccupa non poco il fatto che i contributi Coni potrebbero essere ridotti già nel 2008. Dall'altro c'è una verità che conosciamo tutti. Spesso le società sportive, sul territorio, ci dicono che costiamo troppo. Ecco perché serve oggi un impegno programmatico forte e coraggioso. Dobbiamo lavorare per non aumentare (o aumentare il meno possibile) tesseramento e affiliazione nei prossimi 4 anni. Non sarà facile, anzi sarà difficilissimo... Dobbiamo però insieme chiedere al prossimo consiglio nazionale di provarci... E' un grande segno di attenzione e di rispetto del territorio

5 ATTIVITA' SPORTIVA

Sull'attività sportiva potremmo confrontarci per ore ed ore. Dobbiamo proseguire il grande lavoro fatto in questi anni. Dobbiamo farlo definendo nuove e concrete priorità.

- 1 Attività per l'infanzia
- 2 Attività giovanile
- 3 Attività istituzionale : campionati
- 4 Feste nazionali
- 5 Sport individuali
- 6 Eventi sportivi
- 7 Arbitri e giustizia sportiva

6 FORMAZIONE

La formazione costituisce il sistema cardiaco della nostra associazione. Di questo oggi siamo tutti convinti. Oggi non è più in discussione – in nessun comitato e in nessun ambito - l'importanza della formazione. La domanda alla quale dobbiamo cercare risposte è : “ *Come trasformare la formazione in esperienza concreta e vissuta? Come passare dalle belle parole o dalle grandi riflessioni ai fatti concreti? Come arrivare a tutti?*”

Abbiamo bisogno di un binomio vincente... Da un lato una formazione di base .. qualificata ma semplice, elementare e immediata. E' la formazione degli allenatori, dei dirigenti delle società sportive e dei dirigenti di Comitato. Dall'altro una formazione d'eccellenza... impegnativa e di grande profilo dedicata a coloro che vogliono intraprendere percorsi qualificati di vario genere. *Qualche flash su questi due percorsi...*

Formazione di base

La sensazione è che in questo ambito ci sia una sorta di “fai da te” dove ogni Comitato realizza i corsi come vuole e dove la proposta nazionale (validissima nei contenuti) sia considerata troppo complicata e articolata per essere presa in considerazione. Mi piace immaginare – confermando l'impianto delle due scuole allenatori e dirigenti) obiettivi ambiziosi...

Allenatori

- Abilitazione provinciale
- Abilitazione regionale
- Abilitazione nazionale

Se è vero che abbiamo 12.000 società sportive e se la media di squadre per società sportiva può essere (per buon senso) indicata in 3 squadre... vuol dire che ogni settimana almeno 36.000 allenatori siedono in panchina. Nel giro di un paio d'anni vorrei vedere in un albo nazionale scritto il nome di almeno 2/3 di questi ... cioè 24 mila allenatori abilitati...

Dirigenti di società sportiva e Comitato

Anche in questo caso dobbiamo puntare ad una formazione semplice, capace di trasferire i concetti base del nostro essere dirigenti e capace di generare entusiasmo e motivazioni nel cuore delle persone.

Non si tratta di stravolgere nulla ma di ripensare l'impianto attuale cercando di renderlo più chiaro e condiviso. Mi piace immaginare la definizione di una vera scuola quadri che accompagni le persone con continuità dal provinciale al nazionale

Presidenti e Presidenze

Una parola in più merita la formazione di chi , in Comitato, si è assunto delle responsabilità di governo entrando a far parte della presidenza. Queste persone non possono essere lasciate sole. Devono essere sostenute ed accompagnate nello svolgere un ruolo delicato ed importante.

Per questo penso alla realizzazione a breve di un vero Master permanente rivolto a tutti coloro che fanno parte delle presidenze provinciali e regionali. Gestione delle risorse umane Marketing

Aspetti giuridici e normative Strategie educative Sono solo alcuni delle tematiche che potrebbero far parte di questo percorso

Vediamo ora l'altra gamba: Formazione d'eccellenza

In questi anni sono state fatte cose di grande spessore. Si tratta di una gamba che gode di ottima salute e che tanti ci invidiano. Dobbiamo solo proseguire sulla strada intrapresa e tenerla in allenamento.

7 POLITICHE SOCIALI

Stare dalla parte dei più deboli non è facile. Ci vogliono persone forti per stare dalla parte dei deboli. Voi siete persone così..

Sul territorio esistono tantissime esperienze di grandissima qualità..Penso al carcere, ai minori, alle tossicodipendenze, ai disabili....persino all'Africa ,all'Albania ed a altri Paesi nei quali alcuni Comitati continuano a realizzare progetti

Dobbiamo valorizzare questo tesoro di umanità e di generosità Serve, oggi un salto di mentalità. Da pallino di qualcuno le politiche sociali devono diventare azione strategica e fiore all'occhiello della vita del CSI Come declinazione concreta è bello pensare ad alcune strategie Campagne annuali isibilità per le iniziative territorio Giornata della solidarietà

8 I NODI ASSOCIATIVI

Con la stessa franchezza e onestà intellettuale con la quale abbiamo più volte sottolineato le tante cose che sono andate bene (molto bene) dobbiamo anche dire quelle che sono andate meno bene nel corso dell'ultimo quadriennio

Tra queste c'è la vita associativa La “ perturbazione associativa “ che ha contraddistinto buona parte dell'ultimo anno sta fortunatamente lasciando spazio ad una nuova ventata di alta pressione. Non vorrei essere troppo ottimista ma credo di poter affermare che arriviamo a questa assemblea con un clima molto più sereno rispetto a quello che era ipotizzabile qualche tempo fa...Il merito è di tutti e di ciascuno di Voi... Se il Csi potesse parlare Vi direbbe grazie di cuore. Dobbiamo ripartire da qui?.. Dal riscoprire a tutti i livelli il piacere di lavorare insieme in armonia, con allegria, con entusiasmo, con il sorriso e con una fiducia grande nei confronti di tutti..Possiamo e dobbiamo avere idee differenti. Possiamo e dobbiamo essere critici , confrontarci anche in modo acceso... ma non possiamo mai (mai) dimenticare che siamo qui perché ciascuno di noi ha nel cuore la stessa grande passione educativa... Da oggi, se permettete, vi do qualche sano divieto associativo...Vietato criticare per il gusto di criticare. Meglio criticare per costruire Vietato sparlare delle persone. Meglio aiutarle con correzione fraterna Vietato a tutti i livelli comandare . Meglio la fatica del governare insieme Tutto questo , da solo, non basta ... Abbiamo altre sfide da affrontare

1 Uno statuto da riscrivere Con calma e una volta per tutte

2 Il ruolo delle regioni

Il problema è chiaro a tutti. Così come sono pensate oggi le Regioni non funzionano o fanno una gran fatica a funzionare ed a incidere sulla vita Associativa. Non è facile trovare la soluzione. Non esiste una ricetta “magica” Dobbiamo partire da due convinzioni

L'importanza delle Regioni non può essere messa in discussione il funzionamento va ripensato. Ad esempio (ma solo per fare un esempio) dobbiamo tornare a fare in modo che i Presidenti Provinciali siano veri protagonisti e non ospiti della vita regionale

3 I giovani

Ringiovanire una classe dirigente non è mai semplice. In passato ci abbiamo provato ed i risultati sono stati altalenanti. Dobbiamo avere la forza di non abbandonare l'idea.Mi piacerebbe riattivare la Consulta Nazionale dei Giovani partendo da 100 giovani impegnati attivamente nella vita di Comitato.. con un percorso che duri in modo sistematico per l'intero quadriennio e che accompagni almeno 50 di questi a prendersi responsabilità dirette nel quadriennio 2012-2016

4 Tra legalità e uniformità

Si tratta di un aspetto delicato e spinoso.. ma proprio per questo come si fa in famiglia dobbiamo parlarne a viso aperto..A bilancio si ritrova iscritta una cifra notevole di crediti verso i comitati provinciali. Dobbiamo affrontare insieme il problema e dobbiamo insieme trovare una soluzione.

Sono certo che la troveremo con la collaborazione e l'impegno di tutti. E' un impegno che – con coraggio- voglio prendere davanti a tutti.Da evidenziare anche il problema dell'uniformità.. Oggi su tante piccole cose l'Associazione è difforme (dalla carta intestata , alle divise degli arbitri, via dicendo..)

Può sembrare una banalità ma non è così... Un'Associazione difforme è un'associazione più debole che non esprime forte senso di appartenenza e che disperde delle potenzialità..Sia chiaro non si tratta di imporre nulla. Si tratta di ragionare insieme e di condividere (se ce la sentiremo) di ritrovarci alla fine del prossimo quadriennio con un'associazione più unita in tante ma piccole significative cose

9 LA SCUOLA

Un capitolo a parte merita il nostro impegno nella scuola italiana. La carenza di attività sportiva nella scuola resta una delle grandi arretratezze di questo Paese. Da anni se ne parla ma poi in pratica si riesce a combinare poco. Noi siamo chiamati a fare la nostra parte. Tanto è stato fatto nell'ultimo quadriennio.

Penso però che siano maturi i tempi per arrivare ad una grande progetto nazionale di Csi nella scuola. Sul territorio abbiamo tantissime competenze e tantissime persone che lavorano nel mondo della scuola. Dobbiamo valorizzare le esperienze che esistono (e sono tante) e aiutare i comitati che fanno fatica a essere presenti nella scuola a fare passi avanti

10 VOLARE ALTO CON I PIEDI PER TERRA

Da sempre il Csi ha avuto il coraggio di sognare, di volare alto, di realizzare esperienze che sembravano inimmaginabili.. Non possiamo immaginare un futuro diverso da questo.. Sappiamo però che per volare alto dobbiamo avere i piedi ben piantati per terra. Non è una contraddizione di termini. Per dare spinta all'Associazione servono Comitati solidi, serve una quotidianità che funziona, serve una buona organizzazione... La nostra è un'Associazione complessa, molto diversa sul territorio e che ha (come tutti) le sue debolezze. Pensare ad un vertice che vola alto staccato dalla vita reale dei Comitati non avrebbe senso... Ecco perché siamo chiamati a volare alto con i piedi per terra. E' il modo più vero e concreto per fare cose grandi.

CONCLUSIONI

Vi ricordate all'inizio di questa relazione? Vi avevo detto che avremmo pensato ad un quadriennio fatto di obiettivi ambiziosi. Credo di essere stato di parola... Qualcuno potrebbe dire che realizzare tutto questo in un solo quadriennio è praticamente impossibile...Forse ha ragione.. Ma io dico che insieme possiamo provarci. Di più.. Dico che possiamo anche riuscirci... Certo ci sono alcune condizioni indispensabili. Servirà tanta pazienza (non sarà facile e non sarà immediato)ù Servirà tanta fatica (da vivere insieme)

Ma soprattutto servirà remare insieme dalla stessa parte... Solo così potremmo farcela... Sentendoci veramente da oggi un solo grande team chiamato ad attraversare l'oceano con una semplice barca a remi.. E' bene dire anche che c'è una tentazione nella quale non dobbiamo cadere..

Se ci ridurremo a remare ciascuno per conto proprio, pensando solo al nostro orticello, faremo una grande fatica ma faremo anche poca strada...Ne sono convinto e so che lo siete anche voi..C'è un ultimo motivo per cui sono fiducioso e ottimista...Vedete amici, "Quello che è veramente importante nella vita non si dimostra: SI TESTIMONIA" E' per questo che Voi siete qui...ed è per questo che insieme a gente come voi nessun sogno è proibito e nessun obiettivo irraggiungibile Grazie di cuore

Tempo supplementare

Pechino 2008: oltre le Olimpiadi, oltre lo sport

Fabio Cerretani

Si stanno spengendo i riflettori sul Campionato Europeo di Calcio 2008 e sui risultati deludenti della nostra Nazionale e si ricomincia a parlare delle ormai prossime Olimpiadi di Pechino; la "Fiamma Olimpica" che sembrava essersi "virtualmente" spenta, a giudicare dallo spazio di cronaca che le è stato riservato nei giornali e nelle televisioni in queste ultime settimane, ha ricominciato ad ardere, scortata da decine di migliaia di militari cinesi per le strade del Tibet, ed ha riacceso anche le attenzioni dei mezzi di informazione internazionali

Sui giornali e sulle televisioni (pubbliche e private) accanto alle ultime analisi esperte sull'evento calcistico appena concluso, cominciano a farsi largo le interviste ai campioni, più o meno conosciuti, che ambiscono ad un alloro olimpico, in attesa dei gossip delle ultime ore nel villaggio olimpico. Purtroppo altrettanta attenzione non si percepisce, anzi viene tenuta prudentemente nascosta, sui problemi che coinvolgono l'universo cinese (diritti umani, sfruttamento del lavoro, inquinamento, industrializzazione forzata, occidentalizzazione di quello che fu il "celeste impero").

Ancora una volta, in un diffuso disinteresse, l'aspetto commerciale dell'evento olimpico mette in second'ordine l'aspetto sportivo e rischia di nascondere completamente l'aspetto politico, come purtroppo è successo in passato in nome dei "superiori valori dello sport" per il Cile, l'Argentina, l'ex URSS, ma anche per gli USA, ecc.

Da tempo il CSI, in sintonia con numerose Associazioni per i Diritti Civili, con alcuni Sindacati, con Enti di Promozione Sportiva a noi vicini, ha preso posizione contro il boicottaggio delle Olimpiadi come evento sportivo, ritenendo - o meglio auspicando - che lo sport olimpico possa ancora rappresentare - anche se in forma sempre più ridotta - un momento di incontro e di crescita umana e sociale e non di divisione tra i popoli; ma siamo altresì convinti che sia doveroso attuare un boicottaggio morale verso tutto ciò che ruota attorno alle Olimpiadi proponendo immagini false e dichiarazioni ipocrite da parte degli organismi del

Comitato Olimpico Internazionale e degli organismi politici cinesi, auspicando altresì che i governi democratici delle varie parti del mondo, e le stesse Nazioni Unite, diano a loro volta un segnale visibile di dissenso partecipando alle cerimonie inaugurali e finali con rappresentanze politiche di basso profilo istituzionale.

Quali strade quindi percorrere per dare maggior peso alle nostre idee?

Prima di tutto collaborando, anche a titolo personale, con le Associazioni e con i Sindacati che si battono per la difesa dei diritti civili, del lavoro, della tutela dell'ambiente, poi boicottando i prodotti Made in China come a suo tempo vennero boicottati i prodotti di una nota multinazionale americana di abbigliamento sportivo o di un'altrettanto nota multinazionale svizzera di prodotti alimentari, ma anche e forse, soprattutto, spengendo il televisore in occasione delle gare olimpiche e dedicando il tempo libero che ne ricaviamo a far giocare i nostri ragazzi assieme ai loro amici stranieri (europei, americani, africani, asiatici, australiani, rom) nei nostri ricreatori, nelle nostre parrocchie, in un autentico spirito di fratellanza e condivisione, coinvolgendo, magari, in un autentico abbraccio olimpico anche i loro genitori, le autorità politiche e quelle religiose locali, ecc..

Forse non riusciremo a spengere le Olimpiadi, ma avremo sicuramente acceso una speranza per lo sport e per il mondo.....



CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Comitato Provinciale di Siena
Piazza dell'Abbadia 6
53100 – SIENA
tel. fax 0577/48470
Email csisiena@tin.it
C.F. 92000210523

26 Giugno 2008
Prot. 053/10321/14

**OGGETTO: Convocazione del Consiglio del
Comitato Provinciale CSI di Siena
n. 2 / 2008**

**Ai Componenti il Consiglio e la Presidenza del Comitato
Al Consulente Ecclesiastico Provinciale
Ai Membri Collegio dei Revisori dei Conti**

**e p.c. Alla Presidenza Nazionale CSI
Alla Presidenza Regionale CSI di Toscana
Ai Componenti le Commissioni Provinciali
Ai Membri Provinciali degli Organi Collegiali Regionali e Nazionali
Ai Delegati di Zona**

LORO SEDI

Ai sensi dello Statuto Il Presidente del Comitato Provinciale CSI di Siena convoca,:

**in data Lunedì 11 Agosto 2008 - ore 21,15
nei locali della sede del Comitato Provinciale
Piazza dell'Abbadia 6 - Siena**

Il Consiglio Provinciale con il seguente **Ordine del Giorno**

- 1. Assemblea Provinciale Ordinaria Elettiva 2008.**
- 2. Programmazione attività sportiva e formativa 2008 / 2009**
- 3. Varie ed eventuali.**

Si raccomanda la massima puntualità.

Cordiali saluti.

Presidente del Comitato Provinciale
(Claudio Doldo)